

MANLIO CERRONI

Dott. Lorenzo D'Albergo  
LA REPUBBLICA

p.c Dott. Marco Mensurati  
LA REPUBBLICA

Roma, 3 aprile 2023

Ho letto il suo articolo "**Roma Amsterdam sola andata. I rifiuti viaggiano di nuovo in treno**" che riferisce dell'accordo tra l'Ama e il Comune di Amsterdam per l'invio in Olanda dei rifiuti romani al costo di 200€ tonnellata.

In realtà all'AMA e quindi ai Romani la spedizione costerà di più perché al trasporto via treno vanno aggiunti i costi di preparazione e di imballaggio oltre al trasporto fino all'hub Mercitalia di Civitavecchia.

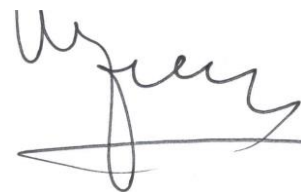
L'invio all'estero di rifiuti sottoposti ad un minimo trattamento, sia pure ben coperto da una abbondante pellicola da imballaggio, potrebbe magari essere interpretato come infrazione alle normative europee in tema di trasporto di rifiuti urbani indifferenziati. E questo a maggior ragione dopo la sentenza della Corte di Giustizia Europea dell'11.11.2021 chiamata a pronunciarsi proprio sull'esportazione di rifiuti all'estero.

Infine, visto che i rifiuti romani andranno ad alimentare il termovalorizzatore di Amsterdam, voglio ricordare che la soluzione di bruciare rifiuti per produrre energia ha un costo ambientale che non può essere ignorato visto che per ogni tonnellata di rifiuti inceneriti si produce pressappoco una tonnellata di CO2 che, come abbiamo letto di recente dalla stampa, sul mercato dei carbon credits ha raggiunto il valore di 90€ a tonnellata. Senza parlare dell'immissione in atmosfera dei fumi caldi che equivalgono a 8000 m3 per ogni tonnellata incenerita e che purtroppo sono un problema sia per Roma che per Amsterdam.

Mi viene in mente quando, nel '49, un mio amico che studiava ingegneria, sapendo il mio interesse per i rifiuti, mi disse che nelle dispense di ingegneria nella quali si parlava del forno di Copenaghen l'incenerimento era definito come "**un sistema pigro**" perché si limitava a bruciare mandando poi in discarica un residuo che al tempo era di circa il 40%. Non a caso, tenendo bene a mente quella riflessione, gli impianti romani nati negli anni '60 si ispirarono al principio del riciclaggio e del recupero.

Con i migliori saluti

Manlio Cerroni





**STABILIMENTO PER LO SMALTIMENTO E TRASFORMAZIONE  
DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI DELLA CITTA' DI ROMA**

Roma 29. ottobre 1964

## Conclusione

Ho partecipato a tante inaugurazioni di servizi e impianti a fianco delle massime Autorità Locali e Governative da Oslo, a Toronto, a San Paolo, a Caracas, a Sidney con emozioni e complimenti diversi. Ma la gioia vera, profonda, **indelebile** rimane quella del **29 ottobre 1964** quando il Sindaco di Roma Amerigo Petrucci<sup>(1)</sup>, accompagnato da tante Autorità governative, locali e religiose, tagliò il nastro all'inaugurazione dell'impianto di Ponte Malnome, impianto da me **ideato, voluto, realizzato e gestito dall'Aprile 1964 al 15 Settembre 1979**: in coscienza nessuno di noi poteva immaginare che quel giorno era nato il **Capostipite** degli impianti di recupero e riciclaggio dei rifiuti:

**Roma docet!**

Manlio Cerroni

(1) Amerigo Petrucci è stato un grande Sindaco di Roma.

Dopo la sua prematura e improvvisa morte, il Prof. Piero Samperi, altro suo fraterno amico, ed io decidemmo di ricordarlo con un libro "Un Uomo un Sindaco" nel quale erano riportati interventi e opere realizzate negli anni 60, gli anni del miracolo economico, gli anni che hanno fatto la vera ricchezza di Roma, quando la politica era sentita, vissuta e praticata come **la più alta forma di Carità Cristiana** (Paolo VI).

È mia intenzione organizzare la **ristampa** del Libro e farlo conoscere ai politici romani e nazionali.